Venerdì 11 Agosto 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 189

Conto Corrente con la Posta

La "Conte di Cavour,,

Ieri Spezia ha veduto scendere in mare una nuova grande nave che dalle industri e callose mani degli operai del suo arsenale, è, miracolosamente, stata consegnata in brevissimo tempo e la flotta d'Italia si appresta ad accogliere fra le sue file una più grande nave che è indizio di una più grande *forza* politica sui *mari*.

Di questa nuova nave da guerra, di questa colossale «Dreadnought» sarà interessante conoscere qualche caratteristica.

Il «Conte di Cavour» è più potente della «*Dante Alighieri*» varata a Castellammare di Stabia, ed ora in corso di allestimento a Spezia. Sono gemelle della «Conte di Cavour» la «Leonardo da Vinci» e la «Giulio Cesare», entrambe in corso di costruzione nei cantieri liguri della Foce e di Sestri Ponente, i quali ancora una volta affermeranno la forte operosità delle loro maestranze in tale genere di poderose ed importanti costruzioni.

Le navi di questo tipo furono studiate dal compianto senatore Edoardo Masdea, tenente generale del genio navale, fervido ingegno che illustrò la Marina Italiana colla concezione di nuovi tipi di navi che fecero brillante prova delle loro qualità nautiche e militari. Basterà ricordare il tipo «Garibaldi» e «Varese» riprodotte dai nostri Cantieri per altre nazioni.

Le caratteristiche principali delle navi tipo «Conte di Cavour» sono le seguenti: lunghezza per le perpendicolari m. 168,96 — lunghezza massima fuori tutto metri 175,50 — larghezza massima m. 28 — immersione media m. 8,42 — dislocamento a carico normale tonn. 22,700.

La potenza offensiva delle navi è costituita da 13 cannoni da 305 mm. sistemati in cinque torri, nel senso longitudinale della nave, delle quali tre trinate e due binate. Diciotto cannoni da 120 mm in cittadella ed entro la torre corazzata. Venti cannoni da 76 mm. Tre tubi per lancio siluri.

L'armamento

La potenza difensiva è costituita essenzialmente dalla cintura corazzata che si estende da prua a poppa con grossezza variabile, massima al centro e particolarmente poco al di sopra della linea di galleggiamento. Per la difesa contro i siluri furono studiate con somma cura speciali disposizioni delle paratie interne, che segnano una notevole innovazione in confronto della precedente dreadnought «Dante Alighieri». Altre notevoli differenze fra questa e la «Conte di Cavour» sono rappresentate dal maggior dislocamento di quest'ultima (22,700 invece di 19,500 tonn.), dal maggior numero di cannoni da 305 (13 invece di 12) in quattro torri trinate, e dalla aggiunta di una torre corazzata al centro della nave.

Le macchine

La velocità massima della nave è presunta in miglia 22. La propulsione sarà ottenuta per mezzo di quattro eliche montate su assi indipendenti, dei quali i due laterali animati da macchine sistemate in locali separati ed i due centrali da macchine raggruppate nel medesimo locale centrale. Si hanno così quattro macchine costituite da complessi di turbine Parsons, raggruppate in tre locali, e capaci di sviluppare una potenza di 24 mila cavalli sugli assi. Il valore per le turbine e per gli altri molteplici macchinari di bordo sarà fornito da venti caldaie a tubi d'acqua del tipo Blechyden più recente, simili a quelle della «Dante Alighieri», istallate in vari locali separati, alcuni a prua ed altri a poppa dei compartimenti delle macchine. Le caldaie potranno essere alimentate parte a carbone e parte a naftelina. Il carico normale di carbone sarà di tonn. 1000, i depositi di riserva permettono però l'imbarco di altre tonn. 1500. Il naftelina sarà rimesso quasi totalmente nel doppio fondo della nave.

L'apparato motore è costrutto e sarà istallato a bordo a cura dello Stabilimento Orlando di Livorno.

Installazioni secondarie saranno: il macchinario per la manovra dei timoni, costruito dalla Ditta Ansaldo di Sampierdarena, eccellente complesso di meccanismi, di cui una buona parte figura all'Esposizione di Torino; il macchinario frigorifero per la refrigerazione dei depositi delle munizioni, il macchinario e le disposizioni interne per la ventilazione dei numerosissimi locali della nave e l'impianto per il riscaldamento di parte di essi.

Altri numerosi complessi meccanici sono studiati per l'allargamento dei depositi delle munizioni e dei doppi fondi per il prosciugamento di questi e di tutte le stive e sentine della nave; per la manovra delle ancore, per l'ormeggio e tonnellaggio della nave: per la messa in mare od a bordo delle imbarcazioni, per la illuminazione, per la manovra delle artiglierie e per il trasporto delle munizioni, per l'imbarco del carbone e la ventilazione forzata nei locali delle caldaie, ecc. Tali parti secondarie, studiate nel loro complesso con genialissime concezioni, alcune delle quali affatto nuove, rappresentano il contributo di varie ditte, nella quasi totalità italiane.

La nave avrà due alberi militari costituiti ciascuno da un gruppo di due travi a traliccio collegati da una passerella sorreggente i protettori elettrici. Ogni albero ha due picchi anch'essi a traliccio per la manovra delle imbarcazioni. I due alberi disposti uno a prora e l'altro a poppa saranno collegati all'estremità dal padiglione aereo per la telegrafia Marconi. In prossimità degli alberi sono sistemate le torrette corazzate per il comandante e per i direttori di tiro in combattimento.

Tutte le piastre di corazza saranno fornite dalle Acciaierie di Terni.

La nave è munita di tutti i più recenti dispositivi atti a rendere comoda l'abitabilità di essi. Basti pensare che l'equipaggio sarà composto di 931 uomini al comando di 40 ufficiali. Vi sono quindi installate cucine modernissime, forni da pane, impastatrici, lavanderie, bagni, ospedale, apparecchi di disinfezioni, macchinari per la distillazione, sterilizzazione e refrigerazione dell'acqua. Un complesso di pompe ed appropriate tubazioni è predisposto per gli incendi e per la irrigazione di speciali locali. I depositi di viveri sono capaci di *provviste per tre mesi e comprendono* apposite celle frigorifere per la conservazione di carne, frutta, verdura e pesce.

CRONACA DEL FRIULI

AQUILEIA

Agosto, 1911.

Arrivati alla vicina Cervignano, prima stazione ferroviaria in territorio austriaco sulla Venezia Trieste, bisognava attendere la partenza del trenino a servizio economico Cervignano-Belvedere di Grado che in pochi minuti ci avrebbe portato ad Aquileia: ma la brava I. R. ferrovia di Stato era sólo in coincidenza coi treni dell'Impero, preferimmo quindi superare i pochi chilometri di distanza in carrozza.

La ferrovia Cervignano-Grado merita una piccola digressione: quando lo Stato alleato si accorse che le lagune di Grado ed il pittoresco isolotto omonimo potevano essere utili oltre che per ritrovo balneare (è il secondo dell'Impero dopo Abbazia) anche a scopo militare, vennero scavati profondi canali accessibili a torpediniere e destrojer, venne gettata una superba diga che dal litorale si unisce all'isola e rapidamente costrutta la ferrovia in collegamento a Cervignano con le grandi reti di Stato. La diga non ancora del tutto ultimata arresta il treno a Belvedere e di lì in eleganti battelli a vapore ed a benzina in poco più di un quarto d'ora si raggiunge Grado; da Belvedere il treno fin dai primi mesi di quest'anno corre veloce a Cervignano toccando Aquileja e Terzo; ma il suo carico è di pace, sono eleganti flotte di bagnanti e di gitanti che in poco tempo e con poca spesa possono recarsi al mare. Verrà un'altra ora ben diverso sarà il suo carico ed assai più importante il suo compito...

Chiusa questa parentesi che non ritengo inopportuna, torniamo allo scopo della gitta nostra: visitare Aquileia, ai tempi di Roma città di più di 100.000 abitanti, nel Medio Evo sede di patriarcato ed ora meschino paesello di campagna.

Da Cervignano la strada procede diritta verso la laguna, non troviamo le folte boscaglie, le aquitrinose praterie, le desolanti paludi che purtroppo in casa nostra dobbiamo attraversare per giungere a Marano lagunare, a Lignano ecc. Dappertutto è coltivazione folta e lussuriosa, frutto di una bonifica risalente ai tempi immemorabili forse opera stessa di quei Latini che avevano fondata la superba città.

Oltrepassiamo Terzo addormentata nel vivo sole del meriggio, sotto gli sguardi scrutatori di un gendarme dal fucile a baionetta inastata e elmetto chiodato; la strada ora corre parallela alla *ferrovia* di Grado e da lungi scorgiamo la mole imponente del campanile della Basilica Aquileiense. Aguzziamo lo sguardo nella campagna attorno a noi, corriamo sul suolo ove tanti *secoli* scorsi sorgeva uno dei più grandi centri del mondo latino, ed ansiosamente cerchiamo qualche rudero, qualche vestigia dell'antica grandezza, ma fino ai pressi del paese nulla si vede: il primo saluto dalla morta città ci vien dato da un grosso fanale ad olio infisso sopra una mezza colonna Romana....

Proseguiamo direttamente per il Museo poichè il paese non offre nulla d'interessante, le solite gialle tabelle con la nera aquila bicipite indicanti i pubblici spacci qualche frammento di colonna, qualche capitello capovolto a guisa di paracarro agli angoli di viottolo, null'altro.

Arriviamo al Museo: è una modesta casa arieggiante a villa con un piccolo giardino davanti; in compenso però sul frontone centrale un'enorme aquila nera stende le sue ali, diremo così, protettrici e sotto a grossi caratteri vi è inciso: «Staat Museum».

Entriamo nelle poche sale che percorriamo in rapida visita; data la grande estensione e la ricchezza dell'antica Aquileia non sono molti nè eccessivamente importanti i cimeli ivi raccolti: marmi, *fregi* frammenti di mosaici, vasi patere ecc. si susseguono ordinati sui tavoli e nelle scansie. Poveri avanzi di una grandezza scomparsa essi rendono ovunque l'animo proclive alla meditazione ma in quelle piccole sale davano un senso di infinita tristezza.... forse per le iscrizioni tedesche che corredavano ciascun frammento.

Ci dirigemmo alla Basilica. Quella almeno se di data meno lontana conserverà però ancora il suo antico splendore ed è cosa viva in quella terra di morti.

La sua costruzione risale al IV secolo in parte rifatta nel 1000 nel vederla ricorda mirabilmente nel suo puro stile bizantino le belle chiese del Ravennate. Quando ci avvicinammo ad una porticina uscì il vecchio custode che si offerse da guida e con lui entrammo.

Non ho sufficienti parole per descrivere la severa imponenza dell'interno di quella Chiesa nella sua squisita semplicità; la navata centrale divisa dalle laterali da un superbo colonnato il pavimento mirabile mosaico del IV secolo raffigurante leggiadrissimi *freggi medaglioni* e figure simboliche, due arche funerarie antiche e belle quali quelle della tomba di Galla Placida a Ravenna; un altare laterale con balaustra a tavole di marmo finemente scolpite e di sicura origine *Romana* e lì *trasportate* dalla *fede* dei primi cristiani.

Il custode (malgrado fosse italiano era un «buon» austriaco) ci forniva molte spiegazioni: Nella campagna, il sottosuolo è pieno di Romane antichità — ci diceva — continuamente i contadini ne scavano, ma poche vanno a finire nel museo perchè ne vien fatto commercio clandestino e passano il confine. Lo stato cerca di porvi rimedio più che può; qui per la Basilica si spendono *migliaia* di fiorini all'anno e non è ancora finito. (Infatti il pavimento a mosaico di recente scoperta è più basso del piano della Basilica ed importanti lavori si devono ancora fare per togliere le infiltrazioni acquee alle fondamenta».

Lo zelante custode ci condusse all'altare maggiore ornato di una buona pala di Martino da Udine (1503) e ci mostrò con evidente orgoglio il dono fatto dall'imperatore alla Chiesa di due organi. Non sono brutti, ma stonano con la loro costruzione recente in mezzo a tante antiche bellezze e più ancora d'essi fra tanta classica arte stride l'iscrizione tedesca ricordante il dono. Volevano forse rammentare al visitatore che anche la Basilica Aquileiensis come i disgraziati ruderi Romani è una Staat Basilica?!

Uscendo sul sagrato all'ombra degli enormi ippocastani il vecchietto ringraziandoli della mancia si offerse premuroso di condurci a vedere l'album degli illustri visitatori: «Vedranno le firme dell'Arciduca Ereditario, dell'Arciduca Salvatore, dell'Arciduchessa Annunziata ..».

Arrestai la *foga* del buon custode di.. Stato *con* un «Grazie, non importa» che voleva essere gentile, ma uscì dalle labbra e lasciò il vecchio muto ed interdetto.

Al ritorno, passando per la frazione di Monastero, vedemmo nell'ampio cortile d'una villa alcuni capitelli finemente lavorati ed alcuni frammenti di colonne disposti a guisa di sedili...

Lo Stato cerca porvi rimedio più che può — aveva detto l'I. R. custode della Basilica — ed in quel momento sorridendo ci ricordammo di quelle parole.

Filippo Pecoraro.

Da Buia

La disgrazia d'una domestica

Ieri mattina la domestica Comino Virginia di quindici anni, mentre tentava di prendere un oggetto un pò alto di una credenza, per essersi troppo aggrappata a questa se la sentì *improvvisamente* rovesciare addosso e non resistendo al peso fu travolta.

Nella caduta la ragazza riportò la frattura dell'osso nasale.

Da S. Vito al Tagliamento

Sole e sole

Le nostre campagne come nella maggior parte della provincia, data l'attuale canicola, e la mancanza continua di pioggia sono aridissime. Il raccolto si dice grandemente menomato.

La pioggia è aspettata come una ristorazione, *ma* il cielo si mantiene ostinatamente sereno, e se qualche leggera nuvola appare, tosto è spezzata via da qualche leggero soffio d'aria.

Da Pordenone

Arresto per porto d'arme ed oltraggio

Ieri sera certo Bressan Carlo fu Pietro d'anni 45, da Conegliano, vetturale disoccupato fu cacciato dal caffè Mich perchè, ubbriaco dava noia agli avventori. Incontrati due carabinieri rivolse *loro parole d'offesa senza* esserne provocato.

Condotto in caserma e perquisito, fu trovato in possesso d'un coltello a serramanico lungo centm. nove e di una roncola di centm. 7. Fu trattenuto in arresto e ieri mattina *condotto* alle carceri. Dovrà rispondere di tre reati.

Per la pesca di Beneficenza Dono reale

Il Re e la Regina hanno concorso alla Pesca di beneficenza del settembre con un artistico bronzo.

Di *giorno* in *giorno* il numero dei doni viene crescendo. Ecco la lista degli ultimi offerti:

Due candelabri artistici ed un orologio da tavola, dono della Banca di Pordenone, una bellissima alzata d'argento e *cristallo* dell'on. Chiaradia, zuccheriera e 12 cucchiaini d'argento dono della sig.na Maria Asquini Peratoner, due bottoni gemelli d'oro dono dell'avv. Arturo Ellero, un necessaire dell'orefice Marson, *Grande orologio da tavola* dei *sig.* Vassola.

Il comitato ringrazia i gentili donatori e spera che il loro esempio sia seguito da altri e che nuovi ed abbondanti doni vengano ad aumentare il numero della già ricca collezione.

Piccola crisi di Giunta risoluta

Apprendiamo il ritiro delle dimissioni del sig. P. Tommasella presentate da assessore comunale, carica che con zelo e intelligenza copre da tre anni circa e che per ragioni personali aveva dato. Ora, dopo un voto unanime con il quale la Giunta le respingeva, non ha potuto insistere.

L'Unione Velocipedistica Pordenonese al Convegno di Udine.

Ieri sera il Consiglio direttivo di quest'Unione Velocipedistica deliberava di disporre che una rappresentanza del Sodalizio partecipi al Convegno ciclistico che seguirà in Udine il giorno 15 corrente e compillava il programma delle gare velocipedistiche che si svolgeranno prossimamente a Pordenone.

Mecchia, Zago e Mingot alle corse di Udine

Alle importanti gare velocipedistiche che martedì p. v. si terranno nella vostra città nell'occasione della fiera di S. Lorenzo parteciperanno quasi tutti i *nostri migliori* pedalatori.

Ci consta che fino ad oggi si sono già iscritti i corridori Mecchia, Zago e Mingot.

Il cav. Poletti denunciato per offese a un funzionario

In seguito al famoso *incidente* della stazione, del quale già tanto si è parlato il cav. Poletti è stato denunciato al Procuratore del Re per offese ad un pubblico funzionario.

Un comizio a Rorai

Ieri a Rorai *Piccolo* ebbe luogo un comizio delle operaie della Tessitura, per preparare la fondazione della lega.

Da Spilimbergo

I soldati ritornano

Domani, 11 ritorna in questo distaccamento il 4.o squadrone del 7 Lancieri Milano al Comando dell'egregio Capitano Milani e dai Tenenti sigg. Letteniz e co. *Sforza*, assenti da circa due mesi per gli scioperi nel Ferrarese.

Da Paularo

La costituzione di un disertore austriaco

Le diserzioni dall'esercito austriaco sono *all'ordine del giorno* Tutti i giorni qualche soldato d'oltre confine che si costituisce a Pontebba, a Cividale, a Udine o presso di noi.

Ieri si è presentato a queste guardie di *finanza* un soldato d'*artiglieria* austriaco scappato dalla vicina valle del Gail (Gailthal) in seguito, dice lui, ai maltrattamenti avuti dai superiori e causa la fame che gli facevano soffrire.

Disse che un altro suo fratello è da sei anni disertore e che trovasi vicino Feltre.

Le guardie di finanza di qui consegnarono il disertore ai carabinieri di Paluzza e questi lo condussero a Tolmezzo.

Da Cordenons

L'adunanza alla Cooperativa

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata adunanza dei soci di questa cooperativa.

Intervennero quasi metà degli azionisti. Assunse la presidenza il cav. Marsilio *Federico*, il quale espose ai presenti la relazione del primo Bilancio chiusosi il 30 aprile 1911 riassumentesi in un passivo di L. 1270 — scusabile, date le forti spese d'impianto e l'incerto avviamento dei primi mesi.

Parlò *quindi* il socio sig. Puppi Giuseppe, il quale impressionato dal deficit di questo primo anno d'esercizio propone all'assemblea la liquidazione della Società. Non insiste nella proposta.

Dopo qualche *obbiezione* di Bertolissi al quale debitamente rispose il cav. Marsilio, si venne alla votazione del Bilancio che risultò approvato alla quasi unanimità, meno due voti.

Si passò poi alla nomina della nuova *amministrazione, così composta:*

Vennero eletti a consiglieri i signori Manfrin Antonio, Brunetta Giovanni, Cozzarin Gio Batta, Puppi Giuseppe, Del Pup Gio Batta, Del Zotto Cesare, Bidinost Luigi, Lunardelli Giacomo, *Delle Vedove Gaetano*, Da Marchi Antonio.

A sindaci effettivi i signori cav. Federico Marsilio, Alberti Giuseppe, Manfrin Severino; a supplenti i signori D'Andrea Lino e Zancai Giuseppe; a Cassiere il signor D'Andrea Luigi distinto ufficiale postale.

Da Cividale

Saggio di ginnastica

11. — *Domenica* 13 *corrente* alle ore 17 30 l'Unione ginnastica cividalese da poco istituita, darà nel cortile delle scuole comunali in piazza XX Settembre il suo primo saggio svolgendo il seguente programma:

1. Entrata — 2. Evoluzioni per quadriglie. — 3. Salto di fronte. — 4. Salto di fianco. — 5. Parallele. — 6. Piramidi. — 7. Salto cavallo e lotta. — 8 Cordino. — 9. Sbarra. — 10. Pesi. — 11. Piramide. — 12. Finale.

All'uopo *furono* diramati *inviti* alle autorità ed ai cittadini, onde vogliano onorare della loro presenza questa giovane società che nulla trascurò per riuscire nel proprio intento, mercè la ferrea buona volontà dei signori Vittorio *Gabbini maestro*, Dorli Fioravante cassiere e Moroso Francesco segretario.

A loro i nostri auguri per una buona riuscita.

Un po' di lingua italiana

E' vergognoso rilevare qui a Cividale, il modo in cui sono scritte certe insegne di negozi. Per esempio in Piazza S. Giovanni sopra la porta d'un negozio leggesi la scritta *Tapeziere*, in Piazza Paolo Diacono sopra la porta d'un *negozio* di *coloniali* leggesi *Carburro* Non bastasse ciò, volendo ricorrere a francesismi poichè sembra che la lingua italiana non abbia parole proprie, sulla facciata d'un albergo in Piazza del Mercato sta scritto *Ristaurant* anzichè Restaurant.

Che sia l'effetto del pan...slavismo invadente?

Per l'allevamento bovino nel Friuli

L'importante seduta di ieri della Commissione Zootecnica

Alla *importante* riunione di ieri nella sala del Consiglio provinciale, riunione di quella Commissione provinciale zootecnica che doveva discutere la relazione Selan, da noi segnalata agli allevatori, intervennero i signori seguenti:

Cav. G. B. Molloni di S. Guarzo (Cividale); dott. Umberto Selan di Udine, co. Gianlauro Mainardis di Codroipo, dott. Giacomo Perusini di Udine, cav. avv. L. Coren, dott. cav. V. Nussi di Cividale, conte Panciera di Zoppola, comm. prof. D. Pecile, cav Venier Romano di Pasian Schiavonesco, cav. Molinari Desiderio di S. Giovanni Manzano, *G.* Disnan di Cussignacco, cap. Beltrandi di *Udine*, co. Giovanni Manin di Rivolto, marchese Corrado de Concina di S. Daniele, Cani Leonardo di Bicinicco, Stroili Leonardo di Gemona, Someda de Marco di Martignacco, Virginio Bernardis di Ipplis, conte *Giovanni Frattina di Pravisdomini*, Lucchini di *S. Giorgio* della Richinvelda, Antonio Valle di Tolmezzo, Zanon di Chiarmacis (Teor), Morandini Giovanni di Trivignano. Canciani Giacomo di Varmo.

Ossia, a parte titoli e provenienze 24 commissari per circa 70.

Presiede il presidente della Commissione avv. cav. Coren; è relatore il dott. Selan, segretario della Commissione, funge da segretario dell'adunanza il sig. Maurich, impiegato della Deputazione provinciale.

Diamo oggi esatto resoconto della riunione che fu nella prima sua parte, movimentata, sia per le critiche fatte alla relazione tanto discussa e coincidenti con le nostre, sia per altri motivi che dal resoconto emergeranno.

Dopo che il segretario ha fatta la chiama il conte Zoppola chiede schiarimenti circa la sua posizione nella Commissione.

— Io, dichiara il Conte Zoppola, sono stato invitato e sono venuto. Ma sono io membro della Commissione?

Dalla chiama or ora fatta parrebbe di sì, ma nomine non ebbi mai, nè inviti.

Il Presidente gli dichiara che egli è membro della commissione perchè risulta dall'elenco. I nomi dei membri sono stati scelti molti anni fa dalla Provincia.

Zoppola — Allora io posso rimanere.. legittimamente.

Presidente: Altro che E la sua presenza ci sarà di gran giovamento.

Pecile comm. Domenico — chiede la parola per una mozione d'ordine La commissione, domanda, è in numero legale?

Pres. — Per consuetudine la commissione è sempre in numero legale, non essendovi un regolamento in proposito.

Pecile: — Io sono costretto a replicare, non parendomi regolare il funzionamento eccezionale di tale commissione. Essa è composta di una settantina di membri. Chi sono? Testè il Conte Zoppola dichiarò di ignorare d'essere membro perchè mai ebbe nomina e si trovò oggi per la prima volta invitato.

La chiama fatta dal segretario mi ha rivelato che è membro anche il Dottor. Berthod, direttore dell'Associazione Agraria. Io sono in quotidiani rapporti col Prof. Berthod. Ebbene egli ignora di far parte di questa commissione. Non ebbe nomina, non fu oggi invitato. Ma di un'altra cosa mi preoccupo. I *membri* ho detto sono circa una settantina. *Oggi* siamo circa in venti. Adunanza numerosa questa. Solitamente sono una decina e avviene che i dieci che furono presenti ad una adunanza siano assenti in quella successiva in cui *altri nuovi* intervengono. E così via; così che avviene che la continuità dei lavori si rende impossibile, con evidente danno di un indirizzo preciso.

Presidente. Concorda coll'inconveniente e perchè l'assemblea è sovrana, dica essa se crede di entrare in merito alla mozione Pecile, rinviare l'adunanza oppure discutere la relazione. In quanto all'invito afferma che venne spedito a tutti i membri *indistintamente*.

Beltrandi cav. Giuseppe. si associa alla mozione Pecile e ritiene opportuno che l'adunanza si pronunci.

Pecile. C'è poi un'altra questione che a mio avviso consiglierebbe il rinvio ad altra seduta. Io sono stato invitato dalla cortesia dell'egregio presidente ad una seduta — che si potrebbe chiamare di giunta — in cui venne presa visione della relazione del D.r Selan. L'egregio presidente *ricorderà* che in quella seduta, dopo aver mutati alcuni periodi della premessa della relazione, vistane la ampiezza e non potendo concordare le idee dell'adunanza con le idee nella relazione espresse, fu concertato l'ordine del *giorno* che è in calce alla relazione stessa, e fu dato incarico al Conte Andrea Caratti di voler curare, unitamente al relatore, la cosa in modo che ordingiorno e relazione concordassero. *Ciò non è avvenuto*. Il testo è quello stesso, salvo la premessa, che fu sottoposto la prima volta, e il Conte Caratti che fu ad Udine tre volte non ebbe la fortuna di poter vedere le bozze.

Dopo, *in altra seduta* alla quale nè il conte Caratti nè io fummo invitati, la relazione fu approvata nel testo attuale. Essendo il conte Caratti assente parrebbemi opportuno rimandare.

Presidente. La presidenza ha ricevuta una lettera del Conte Caratti la quale mette le cose a posto.

Pecile La si legga. Io ho riferito quanto mi fu affermato dal conte Caratti stesso.

Presidente. Prima di leggerla sarà bene espletare l'appello nominale L'assemblea deciderà poi su la mozione d'ordine Pecile, e se si dovrà continuare la seduta sarà data lettura della lettera.

Il segretario legge le giustificazioni d'assenza dei signori prof. Bonomi, G. Cirio, cav. Marsilio, avv. Beorchia Nigris, avv. Cossetti e conte A. Caratti.

Terminata la lettura è data la parola al signor

Lucchini L. Sempre in passato fu svolto l'ordine del giorno qualunque fosse il numero degli intervenuti?

Pres. — Sempre.

Luchini — E allora facciamo così anche noi.

Cav. Beltrandi — Una decisione dell'assemblea — che è sovrana — non può guastare.

D. Canciani — Io per esempio non ho mai veduto una seduta più numerosa.

Luchini — Intanto per amore di brevità, si potrebbe dare per letta la relazione. Ormai dopo le pubblicazioni del «Paese» tutti la conoscono.

Presidente — Se la commissione crede di continuare?...

Un certo numero di presenti assente.

Presidente — Allora incomincerò a dar lettura della lettera Caratti.

Eccola.

Udine li 8 agosto 1911

Egregio cav. Coren

Presidente della Commissione pel miglioramento bovino.

Udine

Tempo fa, gentilmente da Lei *invitato* ad una seduta della Giunta della Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino *onde prendere parte all'esame di una importante relazione* sulle attuali condizioni del bestiame bovino e sui provvedimenti per ottenere eventuali miglioramenti, ricevetti nella seduta stessa *assieme al relatore dott. Selan l'incarico di apportare a detta relazione alcune modificazioni suggerite dagli intervenuti a quella seduta.*

In una prima conferenza avuta col relatore ci mettemmo tosto d'accordo sulle modificazioni sostanziali e stabilimmo di riunirci tosto che fossero approntate le bozze di stampa modificate.

Anzi per guadagnare tempo e per poter maggiormente ponderare *egli mi promise di spedirmi le bozze a Paradiso dove ho l'abituale residenza.*

Le bozze però non mi giunsero. Incontrato casualmente il dott. Selan il giorno 28 Maggio presso la Deputazione provinciale ed interrogato in merito, egli mi promise di portarmi le bozze all'Associazione Agraria o nel pomeriggio a casa mia. L'attesi in vano tanto in un luogo che nell'altro.

Pochi giorni appresso vedo con mia meraviglia stampata la relazione senza che avessi potuto rivedere le bozze. In seguito, mi si dice, la detta relazione venne sottoposta all'approvazione della Giunta della Commissione.

Ora non potendo intervenire, giusta invito ricevuto, alla seduta della Commissione indetta pel giorno 10 corr. mi permetto di sottoporre in iscritto alla S. V. Ill.ma alcune lievi considerazioni in merito alla relazione stessa.

Anzitutto dichiaro che le principali modificazioni concordate fra il relatore e me, sono già introdotte nella relazione stampata, come infatti risulta dal confronto delle prime bozze.

Però se avessi potuto rivedere le bozze modificate, come era stato convenuto, avrei certamente proposto al relatore alcune altre modificazioni in parte già comunicategli verbalmente nella prima nostra seduta, modificazioni che sento il dovere di sottoporre all'esame della S. V. Ill.ma.

Eccole:

Alla prima pagina, riga 9, anzichè «Deputazione provinciale» converrebbe scrivere «Amministrazione provinciale» Alla stessa pagina, riga 10, dopo la parola «provinciale» proporrei di aggiungere: e mercè l'opera efficace di volonterose e benemerite persone capitanate dal compianto dott. Gio. Batta Romano.

A pagina 8, riga 11, bisognerebbe mettere in relazione i rapporti delle attitudini con quelli citati a pagina 20, riga 8 e così anziche 2 5 : 2.5 : 1, 2.2 : 2.2 1.6.

A pagina 19 ultima riga ometterei la parola «possibile» onde la frase rimanga così concepita: mantello pezzato rosso carico a macchie estese»

A pagina 24: sopprimere quanto è detto dopo le parole «farla sorgere» alla riga 35 e sostituire il seguente periodo: «Diremo soltanto che la cattedra zootecnica dovrebbe avere determinate attribuzioni e dipendere dal Consiglio centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Tolgo l'occasione per presentarle i miei più rispettosi saluti.

Andrea Caratti

La gravità di questa lettera non può sfuggire a nessuno. E l'assemblea, udendone la lettura, ha avuto dei moti di sorpresa. Non la chiariremo noi, quantunque essa dia un valore indiscutibile a quando fu da noi precedentemente pubblicato. Ne dà invece una specie di chiarimento il presidente Coren, il quale non trova — è *sua opinione* — di sostanziale importanza le modificazioni estreme che il Conte Caratti propone con evidente omaggio al «cosa fatta capo ha».

Pecile — Per mio conto le osservazioni Caratti concordano troppo con quanto ebbi a dire, circa cioè della impossibilità in cui si trovò di correggere — o dirò meglio di affiatarsi col signor Selan — pardon col Relatore — perchè non lo rilevi subito.

Aggiungerò che le correzioni suggerite dal Conte Caratti sono di assoluta importanza e che il renunciare — al meno a quelle — mi sembrerebbe voler accettare come emanazione della Commissione opera di cui pochissimi possono essere convinti.

Luchini — Ma la relazione di chi è emanazione? Della Giunta, della Commissione, del Segretario?..

Presid — Della Giunta alla Commissione, la quale è chiamata ad approvarla.

Pecile — La relazione dovrebbe avere un tale significato. Ma per le stesse ragioni espresse dal Conte Caratti, incaricato dalla Giunta non credo possa per tale essere considerata. Comunque a parte le considerazioni tecniche che discuteremo, la stessa forma è così poco italiana che non può costituire un titolo d'onore per il consesso che l'approvasse. Capisco che siano agricoltori e non letterati, ma non è detto che gli agricoltori abbiano il diritto di maltrattare la lingua italiana.

Selan — Io ho avuto l'onore di concertare col conte Caratti la relazione e mi sono attenuto a quanto mi fu suggerito. Se il Conte Caratti ha trovato che *si sarebbe potuto mutare* qualche periodo, ciò si riferisce a mio avviso a cose di così poca entità che non credo valga la pena di trovarvi motivo per infirmare il valore dell'opera mia. Il Comm. Pecile vi è avverso perchè la trova pessimista, ma le constatazioni di fatto — da me operate — sono quello che sono

E' vero che io non ho mandato le bozze al conte Caratti ma fu causa la tipografia la quale non avendo più caratteri per altri lavori, mi indusse a ordinare la tiratura della relazione.

Conte Frattini — Io per esempio trovo che la relazione non ha tenuto conto della regione occidentale friulana. Perchè? Anche là sono allevatori *numerosi, importanti, solerti.* Perchè dimenticarsene?

Selan tace.

Conte Manin. Io confesso che non avevo letto la relazione. Concordavo coll'ordine del giorno che ritenevo — e a buon diritto — *in relazione diretta* col testo che lo precede. Ma le pubblicazioni del *Paese* mi hanno allarmato, ho letto e sono venuto qui. Francamente mi pare che questa relazione debba essere rimessa a nuovo. Ma come fare? Dove incominciare? A me cadono le braccia. Dice e disdice, si fanno affermazioni che si smentiscono poi — bisognerebbe mettersi qui stabilmente per una settimana. Certo approvarla così non mi pare serio.

Luchini — E allora incominciamo

D.r Canciani — Io entro addirittura a pagina 17 e dico: lo dissento con quanto è espresso in tutto il capitolo relativo alla razza friburghese. E quanto è detto non è in relazione coll'ordine del giorno.

E il D.r Canciani si diffonde in una disquisizione tecnica che noi non riportiamo per non cadere in inesattezze.

Pecile. — Io debbo dire che quell'ordine del giorno è già stato discusso ed approvato. Ad esso io consento perfettamente Ma non posso non ripetere che occorre mettere d'accordo con esso la relazione.

E credo che se noi la rimandassimo al co. Caratti, con preghiera di assumersi il compito di rivederla faremmo cosa opportuna e prudente. Il relatore per esempio, vi dice in essa che nulla è stato fatto e tutto è da fare. Io protesto contro una tale affermazione ben lontana dal vero e ben lontana dalle constatazioni di fatto invocate dal dott. Selan. Tutti gli allevatori hanno fatto assai più della Commissione, e l'Agraria di cui mi onoro di essere il presidente, è stata la prima in Italia a far tradurre e diffondere il Wolf e a diffondere il Menozzi — ché sono due testi classici su l'allimentazione del bestiame.

Si faccia adunque una revisione della relazione

D. Canciani — Non bistrattiamo troppo questo povero dr. Selan il quale ha lavorato se non altro di buona volontà (e brandisce il volume della chilometrica relazione)

Conte Manin — (interrompendo) Sì, ma dice cose però che possono portare grave danno alla nostra industria che rappresenta un'entrata annua di oltre dodici milioni.

Pecile — Insiste perchè la relazione sia rimandata al Conte Caratti

Mainardis — Ma se passassimo addirittura all'o. d. g.?

Pres. — Il passaggio significa allora approvazione della relazione.

Selan. Io ci tengo a che la relazione sia discussa ampiamente e invito il Conte Manin....

Manin. Ma allora bisogna leggerla tutta...

Conte Zoppola. Io ritengo che una relazione altro non sia che una premessa, un chiarimento un commento dell'ordine del giorno che la chiude. Onde a me pare che noi potremmo sorpassarla e venire alla discussione dell' o. d. g. medesimo.

Manin — Se alla relazione si vuol dare in tal modo il valore che non ha, di essere cioè un'opera s'intetizzata da un ord. d. g. — il quale non vi concorda affatto — io mi sento nella *necessità* di dichiarare che mi astengo dal voto.

Selan — Mi piace mettere in evidenza che la relazione è già stata approvata in una seduta...

Pecile — In quella seduta nè il conte Caratti nè io intervenimmo perchè non fummo invitati ed ignoriamo tuttavia la ragione per la quale l'invito non ci pervenne.

Nessuno risponde. Selan sorride.

Il Presidente mette in discussione l'ordine del giorno, e allora il Conte Manin prende sdegnato le sue carte ed esce.

E si entra così decisamente in una discussione tecnica che noi abbiamo seguito con interesse ma che non vorremmo riassumere inesattamente. Da essa risultano due tendenze, una, di maggioranza, che non amerebbe scostarsi dalla linea di allevamento tenuta fin qui per non compromettere un tipo bovino ricercatissimo ormai e che ha reso famoso il Friuli; l'altra di libertà sui tentativi singoli di aprire altre vie. La discussione interrotta alle 13 viene poi ripresa alle 15 per terminare alle 17 con l'approvazione dell'ordine del giorno che segue. Inutile dire che i 24 membri del mattino si son ridotti di molto nella seduta pomeridiana.

Ecco l'ordine del giorno approvato:

La Commissione provinciale per il miglioramento bovino udita la relazione del proprio Segretario illustrativa del programma già tracciato nella precedente seduta del 9 gennaio c. a., convinta che a perfezionare l'opera finora seguita così felicemente in Friuli convenga per i bisogni della maggior parte della pianura friulana elevare la taglia e l'attitudine al lavoro sulla razza bovina crede, dopo matura discussione, suggerire l'adozione dei seguenti mezzi atti a raggiungere più presto e meglio lo scopo:

Nei riguardi speciali della zona di allevamento del tipo iurassico.

1. — Continuare a ricorrere con preferenza al tipo pezzato-rosso di taglia vantaggiosa e costituzione forte, salvo che un nucleo di allevatori di una data zona possessori di un gruppo di almeno 100 fattrici domandino un riproduttore della razza pezzata-nera di Friburgo:

2. — Scegliere nella pratica della riproduzione i soggetti che presentino i caratteri dell'attitudine al lavoro, associati a quelli del latte e della carne;

3 — Concedere il sussidio provinciale destinato ai p. s. importati soltanto a quei soggetti che corrispondano ai requisiti individuali sopra accennati, tenuto conto dei meriti del costo e dell'età dei soggetti medesimi;

4 — Introdurre in modo preponderante in pianura nella aggiudicazione del bestiame bovino presentato alle mostre il criterio dell'attitudine al lavoro, modificando al riguardo anche l'attuale scheda di classificazione fino a tanto che non si sia ristabilito l'equilibrio fra le tre attitudini.

Nei riguardi di tutte e tre le zone di allevamento.

1. — Favorire i concorsi speciali sistematici intesi a raccogliere elementi per giudicare con maggior fondamento delle attitudini dei nostri animali bovini (lavoro, carne e latte);

2. — Costituire un «Collegio provinciale di Giurati» formato da persone competenti in cui prevalga l'elemento pratico, allo scopo di raccogliere e coordinare i rilievi fatti ogni anno sulle esposizioni della nostra provincia e di avvisare quindi ai mezzi più adatti per meglio procedere sulla via del miglioramento bovino;

3. — La Commissione prov. per lo allevamento bovino propone ogni anno alla deputazione provinciale la nomina di tre membri di sua fiducia per ispezionare le esposizioni. Continuare la propaganda per elevare il grado di coltura specifica della grande massa degli agricoltori, ricorrendo oltre che alle comuni conferenze, ai corsi serali e domenicali, alle pubblicazioni teorico-pratiche, ai sopraluoghi ed anche a viaggi d'istruzione all'interno ed all'estero;

4. — Favorire la sollecita istituzione di una cattedra ambulante provinciale per la zootecnica con attribuzioni ben determinate, la quale abbia sede presso l'Associazione Agraria Friulana e dipenda dal Comitato Centrale di vigilanza della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la provincia di Udine:

5. — Scindere in 3 sotto-commissioni (2 per il piano ed una per la montagna) l'attuale commissione provinciale per il miglioramento bovino e appoggiare l'istituzione nel più breve tempo possibile di una Commissione o Consorzio zootecnico autonomo a carattere provinciale;

6. — Dare il massimo incremento alle forme più svariate di cooperazione zootecnica delle mutue assicurazioni contro la mortalità del bestiame ai sindacati di allevamento ecc

7. — Spingere in modo particolare la istituzione di pascoli del piano e del monte per il miglior bestiame da riproduzione di proprietà collettiva o privata;

8. — Interessare all'opera di elevamento zootecnico tutti gli Enti — Governo, Provincia, Comuni, Associazione Agraria Friulana — Istituti minori di agricoltura ed Istituti di beneficenza.

9. — Favorire a scopo di emulazione i concorsi fra le migliori stalle denominandole «Stalle Modello di allevamento».

A questo punto il conte Frattina si leva e invita la Commissione ad emettere un voto di fiducia al Comitato centrale e al d.r Selan, che venne tanto attaccato (poveretto!) dai giornali. — Legge una proposta in tal senso

Nussi (interrompe). Lasciamo le personalità. Non facciamo chiacchiere ma facciamo che il Friuli conservi quella fama che si era meritatamente conquistata.

Tuttavia il conte Frattina legge una seconda proposta modificata in tal senso: «La Commissione provinciale per l'allevamento bovino, discusso e votato l'ordine del giorno proposto, riconoscendo e approvando l'opera intelligente della Commissione centrale e del suo segretario, conferma ad essi la sua immutata fiducia»; ma visto che l'adunanza non si scuote il presidente propone — e lo si approva — che la Deputazione provinciale destini la metà del sussidio per l'Esposizione di S. Pietro alla razza Haerens.

Infine la Commissione decide di non partecipare alla mostra bovina di Torino detta «mostra-a scartamento ridotto».

×

E qui a noi, per finire, non rimane che ricordare il recente articolo del dott. Selan, inneggiante a quella mostra, apparso su la «Patria del Friuli».

CRONACA DEL FRIULI

Da Palmanova

Cronaca della carità

In morte del sig. G. B. Geromin il sig. G. B. Dracosi di Udine, cognato del defunto, versò L. 20 a questa Cucina Economica per 66 razioni di vitto completo.

Finora pervennero a questa congregazione di carità per lo stesso scopo le seguenti oblazioni di lire 1:

Bruggier Osualdo — Famiglia Folledor — Famiglia Domenico Trevisan — Brugger Antonio — Bertossi dott. Giacomo — Ida ed Emilio Hieche — geom. Paolo Cirio — Ermenegildo Tommasini — Francesco Vidal — ditta G. B. Loi — Romolo Levis — Vito Michieli — dott. Nicola Fedele — ditta Bassi e Brunetti — Antonio De Lorenzi — Silvio Visentini — Famiglia Dal Mestre — Carlo Zanolini — Gino Del Mondo — Soresoppi Francesco — Libero Rosalini — Luigi Sommaggio — da cent. 60: Dante Da Lorenzi — da cent. 50: Giorgio Gaspardis — Giuseppina ved. Fabris — Angelo Tilatti — Famiglia Marcuzzi — Orazio Zessis — Teresa Bordigia — Giovanna Soresoppi — Famiglia Muni — Cesare Olivio — Mucelli Giovanni — Savorgnani Pietro Hieche Rodolfo — Piantazzola Giovanni — Bonini Giacomo — Travaini Valentino — Candotti Orsola — Avinci Antonio — Irma Ceccoui — Antonio Del Mondo — Giuseppe Macoratti — Michielli Fedo — Gasparini Noè — Tonini Cesare — De Biasio Antonio — Italia ved. Bertossi — Adalgisa Valle — Pietro Mucelli — Luigi Calussi — da L. 2: dott. Vittorio Zorze — Desio Antonio.

Da Prata di Pordenone

Lo schiaffo di un prete

Ieri al nostro mercato un proprietario assai noto un conte stava vendendo del fieno. Fra gli acquirenti pare fosse anche un prete.

Non si sa precisamente come, mentre fra il conte ed il prete si mercanteggiava, determinato dalla qualità del fieno, sorse un diverbio cui pose termine il prete somministrando al conte un sonoro manrovescio.

L'incidente ha suscitato molti commenti in paese. Si crede che avrà uno strascico giudiziario.

Da Pasian Schiavonesco

Statistica scolastica

Cogli esami di compimento testè tenuti in questo capoluogo, sotto la presidenza del maestro Modotti Domenico, ottimo elemento nel campo scolastico, e quantunque giovane di anni, ormai incaricato della direzione di queste scuole, si chiuse l'anno scolastico in corso coi seguenti risultati:

Totali inscritti 706, frequentanti 636, promossi 492, così ripartiti per frazione.

Pasiano Maschile iscritti 92 frequentanti 85 promossi 73; Pasiano femminile iscritti 84, frequentanti 72, promossi 57; Variano iscritti 129, frequentanti 107, promossi 53. Blessano iscritti 63, frequentanti 79, promossi 54; Vissandone 98, frequentanti 90, promossi 73; Basagliapenta iscritti 104, frequentanti 89, promossi 80; Orgnano iscritti 83, frequentanti 83, promossi 74; Scuole superiore IV e V iscritti 38, frequentanti 31, promossi 29.

Da Dignano

Lo sciopero alla filanda

Giovedì 3 corr. le operaie della filanda di Dignano in numero di 160 circa presentarono al Direttore sig. Perusini un foglio di carta colle loro firme e la domanda di aumento di salario di dieci centesimi. Non avendo ottenuto risposta favorevole lunedì 7 corr. si astennero in massa dal lavoro e in fila con tre bandiere si avviarono verso Carpacco. Ma passati i casali di Vidulis ritornarono a casa quiete interessando il sindaco sig. Gonano a occuparsi di loro e invitarono anche a venir sul luogo G. Paulini del Sindacato Italiano Tessile.

Martedì nel pomeriggio giunse Paulini che chiese informazioni al maresciallo dei carabinieri di S. Daniele, al Sindaco e al Parroco.

Dopo radunata una grossa rappresentanza di operaie e sentite le loro ragioni si recarono a conferire col direttore della filanda.

Il colloquio è durato più d'un'ora. Il direttore ebbe ordini tassativi dall'industriale signor Frova di tener chiusa per intanto la filanda e di inviare a lui a Codroipo i rappresentanti dalle operaie.

Così oggi si avrà un colloquio direttamente col signor Frova. Speriamo che questa vertenza venga presto risolta e che non si dia campo a lotte disastrose nè per parte della ditta nè delle operaie.

Da Premariacco

La nomina del veterinario

Ieri, in questo Municipio, si sono radunati i membri componenti l'assemblea del consorzio veterinario fra i Comuni di Premariacco, Ipplis, Prepotto, Manzano, Torreano per procedere alla nomina del titolare.

Dei quattro candidati posti in graduatoria riuscì eletto, con forte maggioranza, il dott. Umberto Ravagna, d'anni 33, di Portomaggiore, esercente in Ferrara, quale veterinario del secondo reparto.

L'assemblea ha saputo in tal modo giustamente valutare la capacità del neo-eletto il quale ai titoli superiori congiunge buonissima fama.

Da Quaiso

Un furto alla fornace Cattarossi

Questa notte i soliti ignoti, entrati nella rimessa della fornace della ditta Cattarossi di Quaiso vi rubarono due comatti del valore di L. 200. Dei ladri nessuna traccia. Il furto venne denunciato.

Da Prauna

La morte di un emigrante

Giunge telegraficamente la ferale notizia dell'improvvisa morte di certo Pietro Conte d'anni 53, segantino, che trovavasi a Maderndorf (Austria).

Lascia la moglie e sei figli, nel più profondo dolore. Alla desolata vedova ed agli afflitti orfani, le più sentite condoglianze.

D'oltre confine

Le elezioni comunali a Muggia

Muggia 10. — Oggi si sono svolte, in mezzo alla massima effervescenza, le elezioni comunali. La lotta fu accanita quanto mai. Si ebbero non pochi incidenti, seguiti da molti arresti. A votazione finita si procedette allo scrutinio dalle liste: la lista dell'ibrido connubio capitanato dal Bertotti ebbe 620 voti, i socialisti ne ebbero 38 e il partito popolare cittadino 29.

Durante la giornata l'osteria del Bertotti fu presa d'assalto, tanto che poi dovette essere chiusa. La serata passò turbolenta. La città è all'oscuro.

Pare che i socialisti intendano presentare ricorso contro l'elezione dei coalizzati bertottiani.

Fulmine omicida

Pola, 10. — Dopopranzo, dopo le 4, durante un temporale breve ma violento, con frequenti scariche elettriche, un fulmine cadde con immenso fragore a Punta Agozzo dove una quantità d'operai stavano libbrando i blocchi per la diga di Valelugo. Il fulmine uccise sul colpo il capo-operaio Carlo Paoletta di circa 50 anni, padre di numerosissima famiglia e fratello di due notissimi negozianti di via Sergia. La notizia fu subito telefonata ai fratelli del Paoletta, che tosto chiusero l'esercizio; e produsse viva impressione in città. Furono colpiti anche altri operai che lavoravano all'aperto, ma pare che non si tratti di cosa grave.

APPENDICE DEL «PAESE» 87

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Ma era un desiderio impossibile. Tra lui e la morte c'era il viso pallido e martoriato di sua madre, la figura angelica e mite di Flor.

Egli non poteva morire.

Perchè non aveva saputo vendicare, la povera Santa, almeno, sarebbe vissuto solo per lei, nella memoria del suo martirio, nell'aspettativa del riposo supremo.

Non poteva morire, ma poteva fuggire. E lo avrebbe fatto a Cristiansand.

Quante ore gli rimanevano ancora di tormento?

Poichè voleva illudersi che quando fosse lontano da quella nave maledetta il suo strazio sarebbe forse diminuito....

Quante ore?

Aperse gli occhi nel buio.

Doveva essere tardi, poichè Roberto dormiva e non si udiva, fuori, alcun rumore tranne lo sbattere regolare e cupo dell'elica dell'acqua.

Nessun rumore; neppure il passo cadenzato della sentinella sul cassero.

Rammentò che Norris stesso vegliava come ogni volta che l'*Albatros* si trovava in prossimità di un porto.

Si alzò e si accinse a spogliarsi per riposare qualche ora e trovarsi pronto all'alba.

Ma proprio mentre stava per infilarsi sotto le lenzuola il campanello che dalla cabina comunicava con quello di sir Francis squillò e tintinnò lungamente.

Ebbe un sussulto

Aveva dimenticato di essere ancora, fino all'indomani, uno stipendiato, un subalterno, quasi un servo.

E lo prese un impeto d'ira folle all'idea di trovarsi faccia a faccia con sir Francis.

— Ah, mi vuoi? — si disse a mezza voce rivestendosi. — Sta bene, mi troverai: ti voglio lasciare di questa notte un ricordo di tormento infernale. Prima di uscire tolse dalla piccola dispensa che gli serviva da farmacia una boccetta di vetro giallo, la siringa per le iniezioni, il termometro, e nella soddisfazione cattiva della vendetta che stava per prendersi il suo viso si calmò come per incanto.

Nella stanza del duca trovò Harry Crane e il viso straordinariamente pallido del segretario lo avrebbe certo colpito, se egli stesso non si fosse trovato in uno stato di sovraeccitazione insolita.

Ma in quel momento le qualità di osservazione non erano le più sviluppate nel dottore. Appena egli si accorse della presenza del segretario, salutò con un buonasera asciutto e stette ritto accanto al letto in attesa di essere interrogato.

Sir Francis era in uno stato di irrequietezza acuta.

Qualcosa lo angustiava certamente perchè appariva seccato e stanco mentre appoggiato a parecchi guanciali sovrapposti contro la spalliera del letto tormentava le trine del lenzuolo con mano nervosa e finiva di impartire certi ordini al segretario.

— Vedete cosa mi succede — disse rivolgendosi al dottore — Kalem Abby si sente male e ho dovuto mandarlo a letto. Andrete a dargli un'occhiata, poi tornerete qui, dottore. Siete stanco? — chiese con una specie di inquietudine egoista che finì di esasperare Melton.

— No — rispose asciutto accompagnando il breve monosillabo con un sorriso ironico, divertito dall'idea che sir Francis non rammentasse più che quella era la terza notte di veglia.

Con sua grandissima meraviglia Harry Crane osò intervenire.

— Se non siete stanco, avete un temperamento eccezionale dottore. Se non sbaglio di tre notti voi non toccate letto.

Il duca aveva corrucciato la fronte.

— Se volete riposare — disse rivolto a Melton — guaritemi subito Kalem Abby. Sento che sarà una notte d'inferno per me e non voglio rimaner solo.

— Ma ho già detto a Vostro Onore che sarà per me un piacere proprio un piacere di poter assistere Kalem Abby — protestava intervenendo il segretario.

Una breve frase di Melton troncò la discussione.

— Non sono stanco e posso benissimo passare la notte qui.

— Grazie, dottore. Siete assai gentile.

Il viso del duca s'era rischiarato per incanto.

— Anche voi, Crane, dovrete star pronto ai miei cenni — disse. — Dormirete di là nella segreteria.

Additò l'uscio di una piccola stanza che s'apriva in fondo alla sua cabina, una specie di gabinetto nascosto di cui la porta d'entrata era assai ben dissimulata nella tappezzeria a fiorami d'oro su fondo bianco.

In questa stanza dormiva solitamente Kalem Abby, una specie di gigante arabo devoto a sir Francis come un cane fedele, scovato da lui anni addietro in uno dei suoi tanti viaggi Kalem Abby che riuniva in sè le mansioni di cameriere intimo, di confidente e di amico del duca, vegliava nella stanza segreta, alla custodia della cassa forte dove erano contenuti tredici milioni in oro e gemme decantati tante volte da Harry Crane a miss Dally.

Harry Crane era il segretario, ma il cassiere del duca era Kalem Abby, lo *scimmione*, come lo chiamavano a bordo per il suo occhio di belva dormata e le sue enormi mani vellose.

Uno scimmione in livrea di una imponenza decorativa non comune, trattato da tutto l'equipaggio come

Cronaca di Udine

Le grandi feste organizzate dall'Operaia pel 45.° anniversario di fondazione

In questi giorni la Società operaia generale ha pubblicato e diffuso su larga scala la seguente circolare:

La nostra Società, cui principale scopo si è quello di lenire, con il provvidenziale aiuto, le sventure fisiche dei Soci e sorreggere le loro tristi anni nella tarda età, in uno ad un progressivo e costante miglioramento morale dei Lavoratori, educandoli alla solidarietà e fratellanza non trascurò di statuire adeguati benefici, nelle forme che non offendono menomamente la dignità di chi li riceve.

Con molta opportunità, fu istituito il «Fondo Vedove ed Orfani» che in tempi passati ebbe largo contributo da parte di persone di buon cuore, ma che ora va assottigliandosi se nuovi proventi non verranno ad esso destinati.

E dire che coloro che l'istituirono vagheggiavano poter un giorno fondare la «Casa dei Figli del Lavoro» capace di raccogliere gli orfani, prole dei nostri Soci.

Quanda arditezza in questa concezione ma quanta altra mai espansione di amorevole sentimentalità verso quei poveri tapini, cui suprema sventura ha orbato doi loro genitori.

L'idea è nobile e santa e perciò non va abbandonata.

Rimettendosi il nostro Sodalizio in quest'anno, su quella via da qualche tempo posta in oblio, nella circostanza in cui si è fatto promotore d'una Mostra d'Emulazione che servirà all'elevamento morale dei Lavoratori tutti, volle farsi (come si fa) anche organizzatore d'una Pesca di Beneficenza il cui ricavato detratte le spese, andrà a beneficio del «Fondo Vedove ed Orfani» come nuovo impulso per raggiungere lo scopo sovra esposto.

L'opera previdente e civilizzatrice della nostra Società incontrò sempre il plauso e l'approvazione dei concittadini appartenenti a tutte le gradazioni sociali, perciò si può essere preventivamente certi, che nessuno vorrà rifiutarsi di concorrere alla buona riuscita di questa «Pesca — offrendo Doni e Denaro — che verranno raccolti dai nostri Soci all'uopo incaricati.

Tanto la «Mostra d'Emulazione» quanto la «Pesca di beneficenza» che formeranno parte integrale del Programma dei festeggiamenti Agosto-Settembre, sono organizzati di pieno accordo con quel comitato, sorto sotto gli auspici del «Sodalizio della Stampa».

PROGRAMMA

1. Mostra di Emulazione — Settembre 1911 — (nei locali delle Scuole di Via Dante).
2. Pesca di Beneficenza (locali e giorno da destinarsi).
3. Festeggiamenti diurni e notturni nei locali della Mostra.

Per la nomina del segretario dell'operaia

Involontariamente siamo incorsi in un errore nell'accennare nel numero di ieri che la seduta del consiglio per la nomina del Segretario avrà luogo venerdì della prossima settimana, nel mentre seguirà invece *mercoledì* prossimo.

La fiera di S. Lorenzo

Abbiamo ieri detto della splendida riuscita della fiera di S. Lorenzo. Ecco i risultati più dettagliati:

Entrati buoi n. 78, venduti paia 14 da L. 1030 a L. 1600; vacche 339, vendute n. 78 da L. 200 a 620; vitelli 247, venduti 106 da L. 120 a 500; cavalli 254, venduti 21 da L. 160 a L. 625; ovini 28, venduti 7 da L. 35 a 120; muli 7, venduti nessuno.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Militare oggi, 11 agosto, in Piazza Vitt. Ema dalle ore **20.30** alle **22.**

Marcia Russa	Donati
Sinfonia «Ondine»	Catalani
Inno al Sole «Iris»	Mascagni
Finale II «Aida»	Verdi
Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini

...condo sir Francis; forte più di sei uomini insieme e sano come un corallo. Da venti anni che egli stava col re dei rubini, questi non rammentava di averlo veduto mai una sola volta indisposto.

E quella sera, ad un tratto, ecco che si era sentito così male da fargli emettere certi urli di bestia scannata che avevano interrorito persino il duca.

— Deve aver mangiato delle porcherie, qualcosa che gli ha dato delle coliche tremende. Andrete a vedere, Signore.

— Andrò a vedere.

— E voi, Crane, badate che tutto sia ben chiuso di là.

— E' già fatto, Eccellenza — disse il segretario. — Ecco le chiavi.

Consegnò al duca le chiavi della cassa forte che questi prese e nascose nel suo guanciale.

— Se Vostro Onore permette — continuò poi — vorrei andare nella mia stanza a prendermi un *plaid*.

Funerali De Pauli

Seguirono ieri i solenni funerali dell'infelice macchinista De Pauli Dante, morto l'altra sera in seguito alla disgraziata sua caduta dal treno in corsa nei pressi di Artegna.

Ed i funerali stessi riuscirono un imponente dimostrazione di cordoglio e di stima al disgraziato che si ebbe da un fato crudele così barbaramente stroncata la vita.

Moltissime le corone, tra le quali notammo:

La famiglia — Il cognato Pietro e la sorella Rachele — Macchinisti e fuochisti società Veneta — Deposito Udine personale viaggiante — Primo e Giovanni — Gli amici a Dante — A Dante De Pauli gli amici — Facinieri stazione Udine — Accenditori e manovratori — Operai del deposito locomotive e squadra rialzo — Fuochisti del deposito locomotive Udine — Personale dirigente ed amministrativo del deposito di Udine — Macchinisti e fuochisti del deposito di Venezia — Macchinisti deposito Udine.

La morte di un tipografo

Decedeva ieri al Civico Ospitale, dopo lunga malattia, contratta nell'esercizio della professione, il tipografo compositore-linotipista Quaranti Abbondio nell'età di anni 45.

Il defunto lasciò Udine nel febbraio 1890, epoca dello sciopero tipografico, si recò a Fiume, ove occupò la carica di presidente di quella Società e la rappresentò a parecchi Congressi tipografici. Fu una forte fibra di lavoratore cosciente ed evoluto che seppe cattivarsi stima e benevolenza.

La Società tipografi di Fiume mandò una bellissima corona ed incaricò il presidente dei tipografi udinesi di porgere alla salma del compagno il loro riconoscente saluto.

BENEFICENZA

Nella ricorrenza del VII anniversario della morte del co. Giovanni Cicon-Beltrame, la figlia sua co. Vittoria in Florio, come ogni anno, ha elargito alla Società dei Reduci lire 100.

La Presidenza, a nome dei soci che verranno beneficati, esprime il sentimento di gratitudine.

Il callista Francesco Cogolo

Ha riaperto oggi il suo gabinetto dopo alcuni giorni di chiusura per una malattia sopravvenutagli. Auguri all'egregio pedicure che continui senza interruzioni nell'esercizio dell'opera sua.

Gli SPORTS

Le gare ciclistiche del 15 agosto

Ecco il programma delle corse ciclistiche che seguiranno in Piazza Umberto I.o il 15 agosto corrente:

Ore 10 — Ricevimento delle Società ciclistiche alla Palestra di Ginnastica in via della Posta e deposito delle macchine.

Ore 11.30 — Vermouth d'onore nella sala maggiore del Castello.

Ore 12 — Visita al Museo e Pinacoteca.

Ore 15 — Riunione di tutti i ciclisti al deposito macchine. Disposizioni per la sfilata.

Ore 15.30 — Sfilata generale in piazza Umberto I.o

Ore 16 — Presentazione dei corridori in Pista.

Ore 16.30 — (*Corsa Trieste*) riservata ai corridori Triestini.

Ore 17 — *Corsa femminile internazionale.*

Ore 17.30 — *Corsa all'Americana internazionale per dilettanti.*

Per la *corsa Trieste* (giri 3 di pista metri 1609) tempo massimo 2'30'', sono assegnate: una medaglia d'oro grande ed una media, una medaglia vermeille grande ed una media e due d'argento. Nella decisiva correranno i primi due arrivati di ogni batteria.

Per la *Corsa femminile internazionale* (giri 3 di pista m. 1609) tempo massimo 2'45'' sono assegnati i seguenti premi:

4 artistiche medaglie d'oro, una grande, una media e due piccole. Inoltre una medaglia d'argento ricordo verrà consegnata a tutte le ammesse nella finale non premiate e Targa artistica alla Società che avrà maggior numero di arrivate in tempo massimo.

Per la *Corsa all'Americana internazionale* libera a tutti i dilettanti non classificati muniti di licenza dell'Unione Velocipedistica Italiana (Km. 25 circa giri 40), sono assegnate 6 medaglie d'oro; due grandi, due medie e due piccole e due medaglie vermeille.

A tutti i premiati verrà dato un diploma ricordo.

Finite le corse seguirà l'estrazione della tombola alle ore 18, a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Le canne non si rubano

Il contadino Luigi Croatto d'anni 72, da Cassacco, deve rispondere di furto qualificato per aver rubato in danno del suo padrone G. B. Tomada, da Segnacco, 5 quintali di canne fradice di granoturco.

Egli afferma di averne rubato solo un quintale.

Il Tribunale lo condanna a 1 mese e 15 giorni con il beneficio della legge Ronchetti.

A porte chiuse

A porte chiuse è giudicato il pittore Pittana Angelo fu Michele d'anni 22, di Udine, accusato di atti innominabili in danno d'una bambina di 5 anni.

Si busca 7 mesi e 20 giorni, le spese e i danni.

Tullio Pâuteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola

—(Vedi avviso in quarta pagina)—

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola* **Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

I Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antisepsi-Gliceroterpina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso,*** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni o della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità *mondiale*, che per à 50 anni ha *potuto resistere* ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Anseletico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha *trovato finalmente* il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. *Non vi può essere rimedio uguale* ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo *zucchero, si riprendono le forze* e la *nutrizione*. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipato all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi *oggetto* di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipata; quattro fl. lire 20 anticipato all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed *insuperabile* è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero *organismo ridonando la salute*. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera *medesima*.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool* trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

PRESERVATIVI

a NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Calalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE
a base dei migliori prodotti della moderna terapia e di sostanze vegetali alpine

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Il NEOBIOGENO è un ottimo efficace ricostituente, assai bene *tollerato* e gradito dai bambini ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. E però è *assai raccomandabile* sotto ogni rapporto ai bambini gracili o delicati abbisognevoli di una pronta efficace cura ricostituente.

Via Moravigli N. 16, Milano, gennaio 1911.

Cav. Prof. RAIMONDO GUAITA

Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini

Prezzo Lire 3,00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

DITTA **CELSO MANTOVANI**

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z" e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.